

Maturità. Oggi ancora prove scritte

400 mila ragazzi, «cittadini» del loro o dell'altrui tempo?

Il giudizio di uno scrittore: «Manca l'attualità» - Buoni sentimenti e vecchia retorica - Pochi gli spunti per un approfondimento critico - Di stampo «nazionalburocratico» il ricorso alla prima guerra mondiale

Ecco dunque tre temi, buoni per ogni stagione. Vi è escluso qualunque riferimento a quella che, forse grossolanamente, si potrebbe chiamare «attualità». «Dite che cosa, riflette il candidato, indichi il candidato? giacché sono tre locuzioni tipiche del vecchio linguaggio burocratico-academico di tutti i ministeri della Pubblica Istruzione che, dall'unità d'Italia ad oggi, si sono sgradevolmente succeduti nel nostro paese. Quel tre imperativi categorici, o congiuntivi e correlativi, hanno sapore di muffa: vi è l'ingluvine paternalistica, quasi una sorta di intimidazione, perentoria, sbrigativa, con un brivido di sofferenza minacciosa.

«Dite che cosa per voi significa essere cittadino del proprio tempo». Così, con un'occhiata, la locuzione ha tutte le apparenze di un richiamo o di un riferimento alle possibilità di svolgere la materia morale; in realtà essa è vaga e generica e come tale potrebbe essere una istigazione all'errore retorico.

Essere cittadino del proprio tempo: lo sventurato candidato (e penso sopra-

tutto al candidato mediocre) non avrà potuto esimersi dal cadere nella stessa genericità del dettato, né avrà potuto sfuggire alla tentazione di riflettere ai buoni sentimenti che la vecchia retorica ufficiale ed accademica ha da sempre funzionato come una fucina di ideologia e sentimentale con l'istillare, goccia goccia, da un secolo e mezzo ad oggi, auree penitenze: il decoro civile, patriottico, morale, politico, l'osservanza delle leggi, il rispetto per la comunità, l'adoperarsi per contribuire a un miglioramento generale della società, ecc.

Certo, nessun candidato avrà scritto che, per essere un esemplare cittadino del nostro tempo, vorrà mai ispirarsi ad un Sindona, a un Crociani, a un Gelli, a un Cutolo, né a tutti gli intrallazzi, gli imbrogli, le compromissioni di cui, ogni giorno, è l'incubo di un cittadino del suo tempo, e che, forse scritto qualcuno, significa per lui calarsi nella realtà effettuale e del mio tempo e del mio paese; ma poiché questo paese è l'Italia, cioè una terra i cui governanti hanno dato, da 35 anni ad oggi, pessimi esempi d'ogni sorta e l'immoralità vi ha predominato come la più strisciante delle serpi, il candidato avrà evitato prudentemente di calarsi in tali considerazioni, preferendo indulgere a menzogne di vario tipo. In sostanza questo è un tema che induce non alla critica ma all'apologia, non a una sconfortata disamina del «tempo» italiano bensì a una sua generica accettazione; e il candidato avrà detto, innocentemente, che tale accettazione significa essere cittadino esemplare.

Strano tema, dunque, che, curiosamente, mi fa pensare a quello che Benedetto Croce chiamava il «romanticismo morale», il romanticismo come malattia, insomma il «male del secolo», che non possedeva né «la vecchia né la nuova fede, né quella autorevole del passato né quella chiara del presente, coi correlativi comportamenti pratici e morali e si dimostrava, per l'appunto, una mancanza di fede, travagliata dall'ansia di formarsene una, con l'impotenza di ciò

svolgerlo: esaltazione acritica del progresso, della libertà, della virtù e di come tutto questo accendeva nei giovani petti un «desiderio inesaurito» dove quell'«inesaurito» autentico e sacrosanto del vecchio De Sanctis, qui viene riproposto al di fuori del grande discorso morale che quel nostro Maestro dettò per tutta la vita e che pagò con mille sofferenze e con l'esilio.

Inesplicabile il terzo tema, per via di quel ricorso alla prima guerra mondiale, anziché di stampo nazionalburocratico. Lo avessero trasformato, gli autori del tema così: «Indichi il candidato le aree geografiche coinvolte direttamente o indirettamente nelle tante guerre, fratricide e no, che si combattono oggi in tutto il mondo, specie nell'America Latina e illustrandone le cause; allora tale proposta avrebbe avuto un diverso valore, forse, «pericoloso» poiché non evasivo, non evadente, in quanto tragicamente attuale.

Luigi Compagnone

«Che noia!» dicono gli scienziati



Quattro intellettuali - Paolo Spriano, Mario Spiniello, Carlo Bernardini e Giorgio Tezze - per tre temi di maturità. Che ne pensano? Cominciamo con il primo: «Dite che cosa per voi significa essere cittadino del proprio tempo».

ROMA — Questi sono i tre temi comuni a tutte le maturità: «Dite che cosa per voi significa essere cittadino del proprio tempo».

2. Riflette il candidato, ricordando le sue stesse impressioni di lettura, sulla nota affermazione desancianiana che il Leopardi «non crede al progresso» e lo fa desiderare; non crede alla libertà e la fa amare; che chiama illusioni l'amore, la gloria, la virtù e ne accende in petto un desiderio inesaurito.

3. Gli storici concordano nel chiamare «mondiale» la guerra del 1914-18. Indichi il candidato le aree geopolitiche coinvolte direttamente o indirettamente in quella guerra, illustrandone le cause.

Questi i temi assegnati nei diversi tipi di scuola: Maturità Classica, di Arte Applicata e Artistica

Tre temi uguali per tutti Cambia solo il quarto a seconda della scuola

«Naturalismo e realtà sociale nella pittura dell'Ottocento, da Corot a Van Gogh».

Maturità Scientifica, Tecnica, Professionale e Linguistica

«Agricoltura, industria, terziario. Dica il candidato, sulla base dei propri studi ed interessi, quali sono gli apporti scientifici e tecnologici più rilevanti in uno di questi tre settori di attività».

Maturità Magistrale

«Stimoli e condizionamenti intellettuali e del linguaggio provenienti dalla realtà ambientale del bambino». ABILITAZIONE AL PREPARATORIO

1. «Memorie e richiami d'infanzia negli scrittori del Novecento, a voi noti».

2. «La scuola come vivaio di relazioni umane».

ROMA — Quattro intellettuali - Paolo Spriano, Mario Spiniello, Carlo Bernardini e Giorgio Tezze - per tre temi di maturità. Che ne pensano? Cominciamo con il primo: «Dite che cosa per voi significa essere cittadino del proprio tempo».

«Dite che cosa per voi significa essere cittadino del proprio tempo». Il tema è di stampo nazionalburocratico. Lo avessero trasformato, gli autori del tema così: «Indichi il candidato le aree geografiche coinvolte direttamente o indirettamente nelle tante guerre, fratricide e no, che si combattono oggi in tutto il mondo, specie nell'America Latina e illustrandone le cause; allora tale proposta avrebbe avuto un diverso valore, forse, «pericoloso» poiché non evasivo, non evadente, in quanto tragicamente attuale.

Luigi Compagnone

Ora De Mita dovrà rivedere l'idea «scuola e sanità in mani private»

Dibattito con Giovanni Berlinguer alla festa dell'Unità dedicata alla scuola - Come e dove deve essere formato il medico - Evitare una società fatta soltanto di specialisti - Oggi sarà ricordato Lombardo Radice

Dal nostro inviato

TERNI — «De Mita aveva puntato tutto nella sua campagna elettorale sullo slogan: sanità e scuola pubblica vanno male, bisogna privatizzare. Ebbene, quel progetto è stato battuto dagli elettori. La gente ha dimostrato che non è contenta di come funzionano i servizi pubblici ma non vuole tornare indietro. Così Giovanni Berlinguer ha aperto ieri a Terni il dibattito su «La formazione del medico» tenutosi nella festa nazionale dell'Unità dedicata ai temi della scuola.

Un dibattito al quale hanno partecipato giovani medici (a Terni vi sono liste d'attesa per le guardie mediche che sommano parecchie decine di neolaureati), profes-

sti di lunga esperienza e molti cittadini. Giovanni Berlinguer ha parlato della formazione del medico rispondendo a tre quesiti: chi, come e dove deve essere formato.

«Bisogna formare tutti — ha detto — evitare di avere una società fatta solo di specialisti. E bisogna iniziare dalle scuole. Ma se nelle medie inferiori, dopo la riforma, i programmi di educazione sanitaria sono moderni, nella elementare sono moderni, nel 1928, in quei programmi si dice solo che bisogna spiegare ai bambini l'armonia del creato. E la vecchia concezione cattolica secondo la quale ciò che non è armonia è peccato, quindi, la malattia non essendo armonica, è frutto del peccato, non va

compresa ma, come il malato, isolata. Bisogna poi formare i lavoratori e gli altri specialisti, perché il medico è figura centrale di una iniziativa sanitaria, ma non la sola».

«Come bisogna formare? Bisogna rovesciare — ha detto Giovanni Berlinguer — l'attuale curriculum di tutti i universitari che porta lo studente a conoscere prima il cadavere e la chimica, la materia immobile cioè, poi la malattia, quindi, alla fine, i rapporti dell'uomo e della malattia con l'ambiente. I rapporti fra malattia e mente, la psicologia, le comunicazioni fra organi e apparati non si studiano praticamente mai. Questo curriculum non rispetta né il metodo storico. L'uomo infatti è arrivato all'anatomia attraverso lo studio della malattia e non viceversa».

Dove bisogna formare: oggi la formazione avviene nelle facoltà universitarie realizzando convenzioni con le regioni. Ma nella maggioranza dei casi queste convenzioni non funzionano producendo, come risultato, una cattiva formazione del personale sanitario. Si deve essere invece, a Terni, più all'attività pratica del medico e del servizio sanitario nazionale alla formazione di facoltà mediche, l'Istituto Superiore della Sanità, gli Istituti per la ricerca scienti-

fica: è indispensabile che questi si associno per creare una base formativa qualificata dal personale medico».

La festa di Terni continua oggi con un dibattito organizzato alle 18, dal coordinamento dei genitori democratici su «Genitori e figli», una storia che non finisce qui. Partecipano la scrittrice Edoarda Ferri, lo psicologo Alberto Oliverio, Lidia Menapace della direzione del PUP, Marisa Musi e il pedagogista Guido Petter. Alle 21 al teatro De Muro, Mario Alighiero Mancoske, Ettore Masina e Roberto Fieschi discuteranno la figura di Lucio Lombardo Radice, «scienziato per la pace».

Romeo Bassoli

Più di otto miliardi e mezzo (28%) già versati. In testa Modena all'80%

Sottoscrizione, 18 federazioni oltre la media nazionale

Calder

Mostra retrospettiva presentata dalla Città di Torino e dalla Toro Assicurazioni in occasione del suo 150° anniversario

Torino, Palazzo a Vela Luglio - Settembre 1983

Orario: 10.00-22.30
Lunedì chiuso

ROMA — Otto miliardi e mezzo in quattro settimane, oltre il 28% dell'obiettivo. È il magnifico risultato della prima tappa della sottoscrizione per 30 miliardi di lire a favore del comunista. In testa alla graduatoria per federazioni continua ad essere Modena che, con quasi un miliardo e mezzo versato, gli sfiora l'80%. E altre diciassette federazioni (tra cui Roma e cinque dei

Federazione	Somma raccolta	%
Modena	1.400.000.000	79,78
Aosta	330.000.000	60,32
Bologna	943.370.000	44,92
Reggio Emilia	451.000.000	42,95
Massa Carr.	60.700.000	42,93
Mantova	144.000.000	41,64
Rieti	15.586.000	41,23
Imola	115.000.000	39,38
Cagliari	60.304.000	39,16
Livorno	225.940.500	38,78
Oristano	112.500.000	38,68
Novara	64.840.000	32,38
Caserta	32.865.000	31,30
Nusco	33.664.000	31,23
Roma	382.350.000	31,12
Ferrara	202.635.000	28,74
Prato	75.000.000	28,65
Benevento	15.028.000	26,45
Taranto	36.436.500	26,39
Como	48.590.000	27,33
Pesaro	126.000.000	27,27
Rimini	64.500.000	27,16
Varese	382.350.000	27,12
Perugia	97.524.000	27,00
Milano	540.000.000	26,97
Terni	62.852.000	26,90
Siracusa	60.000.000	26,79
Forlì	131.756.000	26,67
Trapani	60.228.000	26,19
Varesegg.	122.000.000	25,97
Bolzano	141.372.000	25,50
Pisa	178.000.000	25,25
Ravenna	14.700.000	25,20
La Spezia	123.200.000	25,00
Avezzano	11.411.400	24,70
Alessandria	74.432.000	24,17
Cuneo	15.500.000	24,02
Grosseto	85.376.000	23,91
Potenza	19.900.000	23,69
Crotone	46.046.000	23,58
Pistoia	73.738.000	23,02
Agri	19.000.000	22,80
Grotone	23.000.000	21,81
Napoli	140.000.000	21,65
Catanzaro	21.960.000	20,91
Parma	75.000.000	20,83
Sassari	21.481.500	20,56
Trento	19.000.000	20,56
Ferentino	280.000.000	20,54
Albano	21.929.500	20,25
Piacenza	16.950.000	19,18
Ascoli	10.700.000	20,11
Matera	18.100.000	19,59
Ancona	382.350.000	19,53
Torino	180.000.000	19,48
Vicenza	19.117.000	18,96
Genova	170.000.000	18,71
Catania	17.784.000	18,00
Crema	16.950.000	17,81
Vercelli	21.864.150	17,75
Pavia	57.450.000	16,95
Verona	40.100.000	16,85
Biella	23.250.000	16,77
Frosinone	17.970.000	16,67
Treviso	31.100.000	16,21
Venezia M.	62.223.000	16,16
Mantova	18.500.000	16,11
Chieti	13.312.000	15,59
Sondrio	8.700.000	15,53
Obbia	4.762.000	15,46
Gorizia	24.838.400	15,44
Grosseto	90.000.000	15,39
Palermo	30.800.000	15,38
Reggio C.	15.750.000	15,00
Brindisi	16.534.000	14,40
L'Agosta	9.997.500	14,27
Lucca	8.740.000	14,19
Sari	43.050.000	13,98
Udine	21.400.000	13,90
Lecco	13.500.000	13,58
Ascoli P.	25.000.000	13,55
Pordenone	12.500.000	13,53
Isernia	5.250.000	13,39
Foggia	24.500.000	11,67
Avezzano	6.908.000	12,98
Beluno	7.328.000	12,46
Enna	8.000.000	12,16
Trapani	27.000.000	11,87
Latina	16.000.000	11,54
Cosenza	12.000.000	11,43
Viterbo	15.830.000	11,42
Anagni	26.219.000	10,58
Carbonara	4.500.000	10,71
Rovigo	23.785.000	10,62
Ragusa	11.652.000	10,53
Mestre	17.500.000	10,50
Padova	25.000.000	10,20
Savona	33.516.000	10,10
Catanzaro	15.000.000	8,85
Campobasso	4.000.000	8,66
Bergamo	18.000.000	8,25
Perugia	17.500.000	7,52
Imperia	7.318.000	7,36
Messina	5.000.000	6,49
Verbania	5.700.000	4,44
C. d'Orlando	2.500.000	3,43
Totale	8.509.418.320	28,36

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- forniture per l'anno 1983 di vernice per la segnaletica orizzontale lungo le Strade Provinciali della Ripartizione Viabilità

Importo a base di gara: L. 196.600.000

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°, con esclusione di offerte in aumento.

Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 7° dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25/2/1982 n. 770 (ex categoria B-C della tabella soppressa) oppure alla Camera di Commercio come «produttori di vernici stradali», potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3.000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 5 luglio 1983

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Prati

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Egenio Maccari

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- S.P. n. 184 di Villarbasse (tronco: Villarbasse - Rivoli) - Costruzione variante esterna di Villarbasse - 1° tronco

Importo a base di gara: L. 177.500.000

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°, con esclusione di offerte in aumento.

Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 6° dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25/2/1982 n. 770 (ex categoria 7° della tabella soppressa), potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3.000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 5 luglio 1983

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Prati

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Egenio Maccari

GRADUATORIA REGIONALE	GRADUATORIA ESTERNE	
Val d'Aosta	38.000.000	60,32
Emilia-Romagna	3.602.240.000	45,60
Sardegna	133.480.000	28,21
Lazio	448.736.000	27,12
Umbria	180.376.000	26,95
Toscana	1.160.463.250	24,69
Lombardia	1.044.061.100	23,80
Campania	221.133.900	23,05
Trentino-A. A.	31.000.000	22,37
Liguria	38.000.000	21,54
Piemonte	397.589.600	20,65
Marche	195.819.000	19,56
Liguria	295.534.000	17,61
Calabria	72.710.000	17,49
Puglia	143.770.500	15,92
Sicilia	151.136.000	15,90
Veneto	208.553.000	14,45
Friuli-Venezia Giulia	76.258.400	13,28
Abruzzo	61.307.500	12,23
Molise	9.250.000	10,83
Totale	8.509.418.320	
Basilica	25.000.000	
Zurigo	35.000.000	
Losanna	4.000.000	
Belgio	16.500.000	
Colonia	6.000.000	
Francia	2.500.000	
Totale	69.000.000	